

INDICE SOMMARIO

Capitolo I

INTRODUZIONE

1.	Sanzione e norma penale	1
1.1.	Materia penale e tipo di sanzione	1
1.2.	Autonomia, frammentarietà e sussidiarietà del diritto penale	2
1.3.	Il contenuto della sanzione penale	4
2.	La legislazione penale italiana	8
2.1.	I codici penali dell'Italia unita	8
2.2.	Il codice penale e le sue partizioni. La legislazione penale « complementare »	11
2.3.	I diritti penali speciali	15
2.4.	Il diritto penale internazionale e il diritto internazionale penale	16
2.5.	Diritto penale ed Unione Europea	17

Capitolo II

IL PRINCIPIO DI LEGALITÀ

1.	Introduzione	21
1.1.	Concetto e funzione del principio di legalità	21
1.2.	Aspetti e fonti del principio di legalità	23
2.	Il principio della riserva di legge o di « stretta » legalità	26
2.1.	Il concetto di « legge »: decreti-legge e decreti legislativi	26
2.2.	Legge statale e legge regionale	27
2.3.	Riserva « assoluta » e riserva « relativa »: i rapporti tra legge e regolamento	30
2.4.	La consuetudine	33
3.	Il principio di determinatezza e di tassatività	34
3.1.	Nozione di determinatezza e di tassatività	34
3.2.	Fonti del principio di determinatezza e di tassatività	34
3.3.	La determinatezza della fattispecie incriminatrice	36
3.4.	La giurisprudenza della Corte costituzionale in tema di determinatezza della fattispecie	38
3.5.	Il principio di determinatezza in rapporto alla pena	39
3.6.	Il principio di tassatività: il divieto di analogia <i>in malam partem</i>	41
3.7.	L'analogia e le norme favorevoli	43
4.	Il principio di irretroattività	45
4.1.	Fonti e concetto del principio di irretroattività	45

4.1.1.	La disciplina della successione di leggi penali secondo l'art. 2 c.p.	46
4.1.2.	Depenalizzazione e successione di leggi	50
4.2.	Le modificazioni « mediate » della fattispecie incriminatrice	51
4.3.	Le deroghe al principio della retroattività della legge più favorevole	53
4.4.	Decreto-legge non convertito o convertito con emendamenti	54
4.5.	Dichiarazione di incostituzionalità di una norma penale	57
4.6.	La dimensione interordinamentale del principio di retroattività della legge penale più favorevole (artt. 7 CEDU e 49 CDFUE)	57
4.7.	Il <i>tempus commissi delicti</i>	61
5.	Le due legalità, interna (art. 25 Cost.) e convenzionale (art. 7 ¹ CEDU)	63
5.1.	La dimensione autonoma della legalità convenzionale: la giurisprudenza come fonte del diritto e la frizione con il principio della riserva di legge	63
5.2.	Le due legalità sotto il profilo della determinatezza e tassatività della norma penale. La prevedibilità (soggettiva e oggettiva) dell'esito applicativo. Rilevi critici	67

Capitolo III

LIMITI DI EFFICACIA DELLA LEGGE PENALE

1.	I limiti di efficacia della legge penale nello spazio	73
1.1.	Introduzione. I criteri di applicazione della legge penale nazionale	73
1.2.	Il criterio di territorialità. Il luogo di commissione del reato	74
1.3.	I reati commessi all'estero: le ipotesi dell'art. 7 c.p.	78
1.4.	Il delitto politico commesso all'estero	79
1.5.	Il delitto comune commesso all'estero	80
1.6.	Il rinnovamento del giudizio e il riconoscimento delle sentenze penali straniere	83
1.7.	L'estradizione	85
2.	I limiti di efficacia della legge penale rispetto alle persone	89
2.1.	Le immunità	89
2.2.	Le immunità derivanti dal diritto pubblico interno	90
2.3.	Le immunità derivanti dal diritto internazionale	94
2.4.	La natura giuridica delle immunità	95

Capitolo IV

IL REATO IN GENERALE

1.	Il concetto di reato	97
1.1.	Il concetto formale di reato	97
1.2.	Delitti e contravvenzioni	98
1.3.	Il concetto sostanziale di reato	100
2.	L'oggetto giuridico del reato	103
2.1.	Concezione oggettiva e concezione soggettiva del reato	103
2.2.	Il reato come offesa di un bene giuridico	104
2.3.	Il reato come offesa di beni giuridici costituzionalmente rilevanti	108

2.4.	La nozione sostanziale di reato nella prospettiva politico-criminale: la circolare 19.12.1983	113
3.	Il soggetto attivo del reato	114
3.1.	Nozione di soggetto attivo del reato. Persone fisiche ed enti collettivi	114
3.2.	La responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni	115
3.3.	La c.d. capacità penale	123
3.4.	Reati comuni e reati propri	123
3.5.	Il soggetto attivo nei reati concernenti l'attività di un ente o di un'impresa.	124
4.	Il soggetto passivo del reato	126
4.1.	Nozione di soggetto passivo del reato	126
4.2.	Rilevanza del soggetto passivo	127
5.	Analisi del reato	128
5.1.	Concezione unitaria e concezione analitica del reato	128
5.2.	La teoria bipartita classica	129
5.3.	La teoria tripartita e la nuova bipartizione. Il metodo della « costruzione separata » delle fattispecie	130

Capitolo V

IL FATTO TIPICO

1.	Gli elementi del fatto tipico in generale	133
1.1.	Concetto e funzioni del fatto tipico	133
1.2.	Elementi descrittivi ed elementi normativi	135
1.3.	Elementi obiettivi ed elementi soggettivi. Il dolo specifico	135
2.	La condotta	137
2.1.	Concetto e funzioni della condotta	137
2.2.	I reati « senza condotta » (o di mero sospetto, o di posizione)	139
2.3.	I reati a condotta plurima o abituali	141
2.4.	Concetto e tipologia dell'azione	142
2.5.	L'unità dell'azione	142
2.6.	Concetto di omissione	144
2.7.	Tipologia di omissioni: i reati omissivi propri ed impropri	145
2.8.	La coscienza e la volontà dell'azione e dell'omissione	146
2.9.	I presupposti della condotta	149
3.	L'evento	150
3.1.	Concetto di evento in senso naturalistico	150
3.2.	Concetto di evento in senso giuridico	151
4.	Il rapporto di causalità	152
4.1.	Introduzione. La teoria della <i>condicio sine qua non</i> e della causalità adeguata	152
4.2.	Il quadro normativo della causalità e la teoria della causalità umana	155
4.3.	Il modello della sussunzione sotto leggi	156
4.3.1.	L'identificazione della legge causale rilevante	156

4.3.2.	L'accertamento del nesso di causalità: il giudizio di affidabilità della legge scientifica di copertura e il ruolo del giudice, custode del metodo	159
4.4.	I limiti di rilevanza dell'imputazione causale	162
4.5.	La causalità nei reati omissivi impropri	165
5.	L'offesa	172
5.1.	Concetto e tipologia dell'offesa. Reati di danno e reati di pericolo	172
5.2.	La rilevanza dell'offesa: il reato impossibile e l'interpretazione teleologica delle fattispecie	174
5.3.	L'esclusione della punibilità per particolare tenuità del fatto (art. 131- <i>bis</i> c.p.)	177
5.4.	L'illecito punitivo civile (D.Lgs. 15 gennaio 2016, n. 7)	183

Capitolo VI

L'ANTI GIURIDICITÀ OBIETTIVA

1.	Profili generali	189
1.1.	Il concetto di anti giuridicità oggettiva e la sua rilevanza	189
1.2.	I principi delle cause di giustificazione	193
1.3.	L'individuazione delle fattispecie scriminanti	194
2.	Le singole cause di giustificazione	195
2.1.	Il consenso dell'avente diritto	195
2.2.	L'esercizio di un diritto	199
2.3.	L'adempimento di un dovere	204
2.4.	Difesa legittima e autotutela in domicilio privato	207
2.4.1.	La difesa legittima	207
2.4.2.	L'autotutela in un domicilio privato	212
2.4.3.	La presunzione di legittimità della difesa in un domicilio privato	216
2.5.	L'uso legittimo delle armi	219
2.6.	Lo stato di necessità	222
2.7.	L'eccesso nelle cause di giustificazione	226

Capitolo VII

LA COLPEVOLEZZA

1.	Profili generali	229
1.1.	Il principio di colpevolezza	229
1.2.	Concezione psicologica e concezione normativa della colpevolezza	232
1.3.	Le versioni più recenti della concezione normativa e l'analisi della colpevolezza	235
2.	L'imputabilità	237
2.1.	Il concetto di imputabilità e la sua posizione sistematica	237
2.2.	La determinazione in altri dello stato d'incapacità e lo stato preordinato d'incapacità. <i>L'actio libera in causa</i>	239
2.3.	L'età	241
2.4.	Gli stati emotivi e passionali	241

2.5.	Il vizio di mente	242
2.6.	Il sordomutismo	244
2.7.	L'ubriachezza e l'intossicazione da sostanze stupefacenti	244
3.	Il nesso psichico: il dolo	248
3.1.	Definizione e rilevanza del dolo	248
3.2.	L'oggetto del dolo	249
3.3.	La struttura del dolo	252
3.4.	Forme e specie di dolo	257
3.5.	L'intensità del dolo	258
4.	Il nesso psichico: la colpa	259
4.1.	Definizione e rilevanza della colpa	259
4.2.	L'inosservanza della regola obiettiva di diligenza, di prudenza o di perizia	261
4.3.	L'evitabilità dell'evento mediante l'osservanza	264
4.4.	L'esigibilità dell'osservanza (ovvero attribuibilità dell'inosservanza)	266
4.5.	Forme e grado della colpa	268
5.	La preterintenzione e la responsabilità obiettiva	269
5.1.	Il concetto di responsabilità obiettiva	269
5.2.	La preterintenzione	270
5.3.	I reati aggravati dall'evento	274
5.4.	La responsabilità per i reati commessi col mezzo della stampa	275
5.5.	La responsabilità per i reati commessi col mezzo di una trasmissione radiofonica o televisiva	278
6.	L'elemento psicologico nelle contravvenzioni	279
6.1.	Dolo e colpa nelle contravvenzioni	279
7.	Le cause di esclusione del nesso psichico	280
7.1.	Introduzione. L'errore in generale	280
7.2.	L'errore sul fatto	282
7.3.	L'errore sulle scriminanti	285
7.4.	L'errore inabilità e il reato aberrante	286
7.5.	Il caso fortuito	291
8.	Le scusanti	291
8.1.	Premessa	291
8.2.	L'errore inevitabile sulla legge penale	293
8.3.	L'ordine criminoso insindacabile	296
8.4.	Lo stato di necessità determinato dall'altrui minaccia	298
8.5.	La violenza irresistibile	299

Capitolo VIII

LE FORME DI MANIFESTAZIONE DEL REATO

1.	Introduzione	301
1.1.	Il concetto di forma di manifestazione del reato	301
2.	Il reato circostanziato	302
2.1.	Concetto e funzione delle « circostanze del reato »	302
2.2.	Classificazione delle circostanze	306

2.3.	Imputazione delle circostanze	308
2.4.	L'applicazione delle circostanze. Il concorso di circostanze	309
2.5.	Effetti delle circostanze	314
2.6.	Le circostanze aggravanti comuni	314
2.7.	Le circostanze attenuanti comuni. Le attenuanti generiche	318
2.8.	La circostanza attenuante comune della partecipazione a un programma di giustizia riparativa con esito riparativo	321
2.9.	La recidiva	327
3.	Il tentativo	331
3.1.	Il concetto di « consumazione » del reato (reati istantanei e permanenti) e il tentativo	331
3.2.	Fondamento della punibilità del tentativo	332
3.3.	Il problema dell'inizio dell'attività punibile	333
3.4.	La fattispecie del delitto tentato: <i>a)</i> l'idoneità degli atti	335
3.5.	La fattispecie del delitto tentato: <i>b)</i> la direzione non equivoca degli atti	337
3.6.	La colpevolezza nel tentativo	338
3.7.	Il tentativo nelle varie categorie di delitti	339
3.8.	La pena del tentativo	342
3.9.	Desistenza e recesso attivo	342
3.10.	Il reato impossibile	344
4.	Il concorso di persone nel reato	345
4.1.	Fondamento del concorso di persone nel reato	345
4.2.	Il fatto tipico del concorso di persone	349
4.2.1.	<i>a)</i> la pluralità di soggetti; <i>b)</i> la realizzazione di un fatto tipico alla stregua di una fattispecie monosoggettiva	349
4.2.2.	<i>c)</i> il contributo obiettivamente rilevante. La forma attiva	351
4.2.3.	La forma omissiva	355
4.3.	Le cause di giustificazione nel concorso di persone	356
4.4.	La colpevolezza nel concorso di persone: il concorso doloso e il concorso colposo	356
4.5.	<i>L'aberratio delicti</i> concorsuale	361
4.6.	Il concorso di persone nei reati propri	363
4.7.	Il trattamento sanzionatorio del concorso. Circostanze del concorso e circostanze nel concorso	363
4.8.	L'autore mediato	365
4.9.	Le fattispecie plurisoggettive necessarie	366

Capitolo IX

LE CONSEGUENZE GIURIDICHE DEL REATO

1.	La pena	371
1.1.	La teoria della pena	371
1.2.	La funzione della pena nelle varie fasi della sua dinamica	376
1.3.	Le pene previste dalla legge	381
1.3.1.	Le tipologie della pena edittale. Pene principali e pene accessorie	381
1.3.2.	Le pene previste per i reati attribuiti alla competenza del giudice di pace	386

1.4.	La determinazione della pena nella fase giudiziale	387
1.5.	La sospensione condizionale della pena	391
1.6.	Le pene sostitutive delle pene detentive brevi	396
1.7.	La diminuzione della pena nei procedimenti speciali	403
1.8.	Le misure previste per i reati di competenza del giudice di pace e per i minorenni	404
1.8.1.	L'esclusione della procedibilità nei casi di particolare tenuità del fatto e l'estinzione del reato conseguente a condotte riparatorie nei reati attribuiti alla competenza del giudice di pace	404
1.8.2.	La sentenza di non luogo a procedere per irrilevanza del fatto; la sospensione del processo con messa alla prova e il perdono giudi- ziale per i minorenni	405
1.9.	L'esecuzione della pena detentiva	407
1.10.	Le misure alternative all'esecuzione penitenziaria	408
1.11.	L'esecuzione della pena pecuniaria. La conversione della pena pecuniaria ineseguita	418
2.	Le misure di sicurezza	421
2.1.	Il concetto di misura di sicurezza	421
2.2.	Legge penale e misura di sicurezza	422
2.2.1.	I presupposti delle misure di sicurezza	423
2.2.2.	I tipi normativi di delinquenti pericolosi	425
2.3.	Applicazione, esecuzione e revoca delle misure di sicurezza	426
2.4.	Le misure di sicurezza personali	427
2.5.	Le misure di sicurezza patrimoniali	429
2.6.	Le misure di prevenzione	439
3.	La punibilità	442
3.1.	Concetto e rilevanza della punibilità	442
3.2.	Le condizioni obiettive di punibilità. Le condizioni di procedibilità	443
3.3.	Le cause di non punibilità	446
3.4.	Le cause di estinzione del reato e della pena in generale	448
3.5.	Le singole cause estintive del reato	450
3.5.1.	La morte del reo prima della condanna	450
3.5.2.	La prescrizione del reato	450
3.5.3.	L'amnistia	467
3.5.4.	La sospensione condizionale della pena	469
3.5.5.	La remissione della querela	469
3.5.6.	L'oblazione nelle contravvenzioni	470
3.5.7.	Il perdono giudiziale	471
3.5.8.	L'estinzione del reato per condotte riparatorie	472
3.5.9.	La sospensione del procedimento con messa alla prova	473
3.6.	Le singole cause di estinzione della pena	476
3.6.1.	La morte del reo dopo la condanna	476
3.6.2.	L'estinzione della pena per decorso del tempo	476
3.6.3.	L'indulto e la grazia	477
3.6.4.	La non menzione della condanna nel certificato del casellario giudiziale	477
3.6.5.	La liberazione condizionale	478

3.6.6. La riabilitazione	478
4. Le conseguenze civili del reato	479
4.1. Reato e illecito civile. La riparazione del danno derivante da reato	479
4.2. Le obbligazioni civili del condannato verso lo Stato	482
4.3. Le garanzie per le obbligazioni civili	482
4.4. L'obbligazione civile per le multe e per le ammende	483

Capitolo X

UNITÀ E PLURALITÀ DI REATI

1. Premessa	485
1.1. Nozioni introduttive	485
1.2. L'inquadramento sistematico	486
2. Il concorso apparente di norme	487
2.1. Il principio di specialità e i criteri alternativi	487
2.2. L'interpretazione dell'art. 15 c.p.	490
2.3. Il reato complesso	493
2.4. Il concorso apparente tra fattispecie penali e violazioni amministrative	494
3. Il concorso di reati	495
3.1. Il concorso formale	495
3.2. Il concorso materiale	497
3.2.1. Struttura e disciplina del concorso materiale	497
3.2.2. Il reato continuato: struttura e limiti	498
3.2.3. Il reato continuato: rilevanza ed effetti	502
3.3. Reato progressivo e progressione criminosa. Antefatto e post-fatto non punibili	505
<i>Indice analitico</i>	507